Sir

**DOPO LE NUOVE LINEE GUIDA**

**Coronavirus e Oms. Cauda (Gemelli): “Massima prudenza. Il lockdown ha aiutato ma non ne siamo ancora fuori”**

In attesa del parere del Comitato tecnico scientifico sull'adozione o meno delle nuove linee guida Oms, il direttore dell’Unità di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma invita al principio di "massima precauzione perché il peggio sembra passato ma non ne siamo ancora fuori". Meglio aspettare ulteriori dati dalla letteratura scientifica; intanto il doppio tampone rimane lo strumento più sicuro per evitare rischi. E sul "disorientamento" dell'opinione pubblica di fronte a notizie, poi smentite, o a pareri discordi tra gli esperti, spiega: "La scienza non è infallibile; di fronte a questa malattia nuova procede per tentativi e ogni nuova scoperta è destinata a modificare il quadro precedente"

Secondo le nuove linee guida dell’Oms sono sufficienti tre giorni senza sintomi per l’uscita dall’isolamento dei pazienti risultati positivi al Sars-CoV-2. Dunque non occorrerebbero più due tamponi negativi a distanza di 24 ore, oltre alla guarigione clinica. Questo potrebbe portare a modifiche delle disposizioni in vigore nel nostro Paese. Nell’attesa che il Comitato tecnico scientifico, sollecitato dal ministro della Salute Roberto Speranza, si esprima ufficialmente sull’adottabilità o meno di questi nuovi criteri, “non cambia nulla”, dice al Sir Roberto Cauda, ordinario di malattie infettive all’Università Cattolica e direttore dell’Unità di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma, secondo il quale è in ogni caso opportuno “mantenere fermo il principio di massima precauzione perché il peggio sembra passato ma non ne siamo ancora fuori”.

L’Oms, spiega, “si rivolge a tutto il mondo, a contesti nei quali c’è la possibilità di fare tamponi e ad altri in cui questa possibilità non c’è”. Alcuni studi, prosegue, indicano che “almeno in Italia (e in Europa) il virus, grazie al lockdown, è circolato di meno e che i tamponi rilevano una minore quantità di Rna, l’acido nucleico che costituisce la parte interna del Sars-CoV-2 e fa replicare il virus rendendolo infettante. In presenza di Rna il tampone è positivo, in assenza è negativo; la sua quantità ne determina la contagiosità. Alcuni sostengono che al di sotto di una determinata soglia, il soggetto sottoposto a tampone può essere considerato non contagioso”. Anche uno studio sudcoreano “ha dimostrato che soggetti a contatto con persone a tampone positivo non si sono infettati. Partendo da questa osservazione l’Oms ritiene che una persona che non presenti più sintomi dovrebbe non essere più infettante o esserlo molto meno.

Un cambiamento rispetto a quanto finora ritenuto, ma occorre tenere presente che ci sono anche asintomatici che trasmettono la malattia”.

Le linee guida Oms non sono tuttavia vincolanti per i governi. “Come ha detto il ministro Speranza – prosegue il professore – occorrerà valutare se recepirle o meno. Personalmente, in questa fase avrei una posizione un po’ attendista. Aspetterei ulteriori dati dalla letteratura scientifica e pur senza alcuna preclusione, in base alla mia esperienza sarei un po’ più prudente. Siamo di fronte ad una malattia che si trasmette facilmente per via aerea attraverso le goccioline, ma anche attraverso gli asintomatici. Bisognerebbe capire quale ruolo svolgano effettivamente questi ultimi”.

Per quanto riguarda il doppio tampone negativo, “in attesa del parere del Cts al momento non è cambiato nulla”, assicura richiamando al riguardo l’affermazione di Ranieri Guerra, direttore aggiunto all’Oms e membro del Cts: “L’uso del doppio tampone è la regola d’oro per scongiurare il rischio”. “Le evidenze scientifiche sono innegabili – chiosa Cauda -. Sui grandi numeri è così ma sul singolo caso potrebbe non esserlo. Saranno ovviamente altri a decidere il da farsi, ma io impronterei tutto al massimo della prudenza”.

In questi giorni è stato anche sollevato un allarme aumento contagi, non sul dato nazionale, ma con riferimento a dati locali di singole zone. “I numeri vanno interpretati”, risponde il medico. “All’inizio la pandemia si caratterizzava per una curva in rapida ascesa con un R0 (parametro che misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva, ndr) arrivato a 3 o anche a 4. Dopo il picco intorno al 22 marzo è iniziata una lenta discesa che va considerata in maniera dinamica. In questo ultimo periodo è un po’ rallentata ma il trend prosegue”. Niente contagi e decessi in alcune regioni; su scala nazionale aumento dei guariti, calo dei ricoveri e anche dei decessi, “sebbene questo numero sia ancora, purtroppo. inaccettabilmente alto”. Insomma, “guardando i numeri nella loro freddezza ma assoluta imparzialità, la pandemia, almeno in Italia, si sta esaurendo. Il lockdown ha impedito la trasmissione del virus; modelli matematici dicono che ha prevenuto centinaia di migliaia di contagi e centinaia di morti”.

Tuttavia “non ne siamo ancora fuori. Affermare che sia passata sarebbe pericoloso”, avverte l’infettivologo sottolineando la necessità di “un uso estensivo della mascherina, del corretto e frequente lavaggio delle mani, del distanziamento sociale” e di “evitare assembramenti”.

A spiegare su base nazionale la più lenta decrescita delle ultime settimane potrebbe essere, aggiunge, “un elemento nuovo di cui non sempre si tiene conto. Ai primi di maggio è partita una valutazione sierologica che ha coinvolto molti cittadini, finalizzata a verificare quanto il virus abbia circolato”. In caso di positività di anticorpi, segue il tampone. “Il numero di tamponi positivi a seguito del test sierologico positivo – spiega – è bassissimo; tuttavia vi sono a casi di soggetti totalmente asintomatici con tampone positivo. Siccome il tampone rileva la presenza o meno di Rna, non sappiamo se sono contagiosi ma sono comunque soggetti contagiati”.

Per Cauda occorre continuare a sorvegliare con attenzione gli esiti delle progressive aperture perché “il rischio di nuovi focolai rimane elevato.

Lo dimostrano la vicenda del mattatoio tedesco e i due focolai nel Lazio, prontamente individuati e bloccati ma che nella regione hanno fatto salire sopra l’uno il RT (nuovo parametro che indica il tasso di contagiosità dopo l’applicazione delle misure atte a contenere la diffusione della malattia, ndr), che in precedenza era stabilmente al di sotto di uno”. Per i focolai “non esiste prevenzione assoluta; l’importante è individuarli e spegnerli subito”.

E la strategia rimane quella delle 3T: testare, tracciare, trattare.

In Italia vengono eseguiti dai 50 ai 70mila tamponi al giorno. “Se ne potrebbero fare di più; più se ne fanno più c’è possibilità di individuare soggetti che possono essere venuti a contatto con il virus”. In caso di positività occorre tracciare i contatti, metterli in quarantena e trattarli. “Il tracciamento tecnologico – precisa l’esperto – sarebbe molto più efficiente di quello manuale ma Immuni funziona solo se il suo utilizzo sale oltre il 60- 70% degli utenti”. Ad oggi invece, secondo il ministero dell’Innovazione, la App è stata scaricata solo da 3 milioni e 300mila persone. “Non credo ci sia un problema di privacy – commenta Cauda – Penso piuttosto a scarsa percezione da parte dell’opinione pubblica dell’importanza di questo tracciamento nel contrasto alla malattia”.

E sul diluvio di informazioni circolate in questi mesi – alcune confermate, altre successivamente smentite – il professore riconosce: “Questo può avere in qualche modo indotto nell’opinione pubblica la falsa impressione di una serie di incertezze. Ma occorre prendere atto, come ha affermato in modo autorevole quel grande filosofo della scienza che è Dario Antiseri, ‘che la scienza sta affrontando il coronavirus per tentativi. Quello che oggi vediamo, domani potrebbe non essere confermato. Non c’è nulla di male nel vedere gli scienziati che si contraddicono, tentano di imparare e di capire’”.

“Si tratta di una malattia nuova – conclude Cauda -, che riserva molte sorprese e che stiamo imparando a conoscere. La scienza non è infallibile e ogni teoria vive sotto assedio perché nuove informazioni e scoperte potrebbero modificare continuamente il quadro precedente”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Agensir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Sicilia, operazioni antimafia, decine di arresti. Malawi oggi al voto. Pakistan, scoperta croce di mille anni**

**Cronaca: Catania e Palermo, in corso le due operazioni antimafia “Camaleonte” e “Teneo”. Decine di arresti**

Vasta operazione antimafia della polizia a Catania con l’esecuzione di un’ordinanza cautelare in carcere per oltre 50 indagati del clan Cappello-Bonaccorsi. L’inchiesta della Procura distrettuale etnea per la disarticolazione della cosca coinvolge anche mogli e figli dei boss, scrive l’Ansa. Nel blitz “Camaleonte” sono impegnati centinaia di uomini della Polizia, con i reparti speciali e i nuclei investigativi, coordinati dalla Dda di Catania e dal Servizio centrale operativo. Sono in corso perquisizioni e sequestri di beni. I carabinieri del comando provinciale di Palermo hanno invece dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari emessa dal gip del Tribunale, su richiesta Dda, nei confronti di 10 indagati (9 in carcere e 1 ai domiciliari), accusati a vario titolo di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni aggravate, furto aggravato, violazione delle prescrizioni imposte dalle misure preventive. L’operazione “Teneo”, portata a termine da un pool di magistrati coordinati dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca, rappresenta un nuovo colpo nei confronti del mandamento mafioso di Palermo di San Lorenzo e Tommaso Natale.

**Stati Uniti-Cina: Trump smentisce Navarro, “accordo commerciale è completamente intatto”**

“L’accordo commerciale con la Cina è completamente intatto. Se tutto va bene continueranno a essere all’altezza dei termini dell’intesa”. Lo twitta Donald Trump cercando di fare chiarezza dopo le dichiarazioni del suo consigliere Peter Navarro che aveva lasciato intendere che l’accordo fosse finito a causa del coronavirus. Peter Navarro, il falco consigliere di Donald Trump, si corregge. Le sue dichiarazioni sull’accordo commerciale fra Stati Uniti e Cina “finito” non sono quello che sembrano, sono state – dice con i media americani – “estrapolate dal contesto” e si riferivano “alla mancanza di fiducia” che gli Stati Uniti hanno nei confronti della Cina. La precisazione arriva pochi minuti dopo che la sua intervista è andata in onda su Fox e ha fatto affondare i future sugli indici di Wall Street.

**Germania: da stamattina misure di polizia in quattro Laender contro il gruppo neonazista Nordadler**

La Germania ha messo al bando un piccolo gruppo neonazista, Nordadler (aquila del nord), attivo principalmente sui social media. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli interni. Da stamattina sono state prese misure di polizia in quattro Laender.

**Malawi: il Paese torna oggi alle urne dopo l’annullamento delle elezioni svoltesi a maggio**

Nel Paese si torna al voto oggi dopo l’inaspettata sentenza con la quale la Corte costituzionale ha annullato, per “diffuse, sistematiche e gravi” irregolarità, dell’esito delle elezioni presidenziali che il 21 maggio 2019 avevano sancito la riconferma per un secondo mandato del presidente Peter Mutarika. Secondo la commissione elettorale, riferisce Nigrizia.it, circa 6,8 milioni di malawiani sono ammessi a votare in oltre 5mila seggi elettorali, a fronte di una popolazione di 17,5 milioni di persone, per lo più giovani.

**Pakistan: scoperta croce di sei metri sulle montagne di Skardu-Baltistan. Potrebbe avere mille anni**

“La croce in pietra rinvenuta nelle montagne di Skardu-Baltistan indica la presenza del cristianesimo nel nord del Pakistan, già dieci secoli fa. È una importante scoperta storica e pone nuove sfide perché si compiano più scavi in questa zona montuosa dove oggi non vi sono cristiani”: lo dice all’Agenzia Fides padre Bonnie Mendes, anziano sacerdote pakistano, commentando il recente ritrovamento archeologico che getta nuova luce sulla storia della presenza cristiana in Pakistan. Un team dell’Università di Baltistan ha annunciato di aver rinvenuto tracce di una antica presenza cristiana a Skardu. Il team di ricerca, guidato da Muhammad Naeem Khan, ha visitato il sito e rinvenuto un’antica croce cristiana. Il vice cancelliere dell’Università, Muhammad Naeem Khan ha riferito: “l’enorme croce, fatta di marmo, pesa circa 4 tonnellate, lunga sei metri; è stata trovata a due chilometri dai campi base, sui monti intorno al villaggio Kardardo di Skardu nella divisione Baltistan, con vista sul fiume Indo”. “Secondo l’ipotesi iniziale – aggiunge – questa croce potrebbe avere dai 1.000 ai 1.200 anni. E la prima scoperta in assoluto, nel Baltistan, di un reperto di tal genere, che segna l’associazione di questa terra al cristianesimo”.

**Trasporti: voli cancellati, l’Enac avvia istruttorie per sanzioni a compagnie aeree**

L’Enac “sta avviando istruttorie per sanzioni a compagnie aeree per il mancato rispetto del Regolamento comunitario di tutela dei passeggeri: in caso di cancellazioni di voli per cause non riconducibili all’emergenza Covid-19 è previsto il rimborso del biglietto e non l’erogazione di un voucher”. Lo si legge in una nota riportata dall’agenzia Agi. “Come già anticipato con la comunicazione inviata ai vettori operanti in Italia lo scorso 18 giugno, con cui l’Enac richiamava le compagnie al rispetto del Regolamento comunitario n. 261 del 2004 che tutela i passeggeri nei casi di ritardi, cancellazioni, overbooking e mancata informativa, l’Ente nazionale per l’aviazione civile sta avviando alcune istruttorie per l’erogazione di sanzioni nei confronti delle compagnie che non hanno applicato il citato Regolamento”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica

**Napoli, bullizzata dagli amici perchè obesa: 12enne in ospedale**

**La ragazza ha avuto una sincope dopo foto denigratorie e minacce su Instagram**

Denigrata e "stalkerizzata" da due "pseudo amici" con foto "imbarazzanti" e minacce sui social, anche di morte, per i suoi chili di troppo. E' la triste storia di una studentessa 12enne napoletana vittima di una persecuzione su Instagram, finita in ospedale qualche settimana fa a causa di una sincope.

I due presunti haters - un 14enne e una quasi 14enne (li compirà a luglio) - avrebbero attaccato anche la mamma della ragazza, che aveva difeso la figlia rivolgendosi a uno dei genitori dei due giovani. La donna ha presentato una denuncia ai carabinieri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Inail, oltre 49 mila denunce per contagio da Covid. Sette su dieci sono donne**

**I dati dell'Istituto: più alti in percentuale i decessi tra gli uomini. Il 72% dei casi denunciati è nel settore della sanità**

MILANO - Fino la 15 giugno sono oltre 49 mila le denunce di infortunio da contagio da Covid 19 arrivate all'Inail, 1.999 in più rispetto al 31 maggio. Sono i numeri diffusi oggi dall'Istituto, secondo cui i casi mortali denunciati sono 236 (+28), pari a circa il 40% dei decessi registrati dall'inizio dell'anno.

Il 71,7% dei lavoratori contagiati - si legge nel quinto rapporto Inail dall'inizio dell'epidemia - sono donne, il 28,3% uomini, ma il rapporto tra i generi si inverte nei casi mortali. I decessi degli uomini, infatti, sono pari all'82,6% del totale. Dall'analisi condotta dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail emerge che l'età media dei lavoratori che hanno contratto il virus è di 47 anni per entrambi i sessi, ma sale a 59 anni (57 per le donne e 59 per gli uomini) per i casi mortali. Il 70,3% dei decessi, in particolare, è concentrato nella fascia di età 50-64 anni, seguita da quelle over 64 anni (18,6%) mentre per la fascia 35-49 anni si registra il 9,4% dei decessi denunciati ) e l'1,7% tra gli under 34 anni.

il 72,2% del complesso dei casi denunciati e il 26,3% dei decessi si concentra nel settore della Sanità e assistenza sociale (che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), che insieme al settore degli organismi pubblici preposti alla sanità (Asl) porta all'81,3% la quota delle denunce in complesso e al 36,5% quella dei casi mortali.

Seguono i servizi di vigilanza, pulizia, call center, il settore manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, alimentari), le attività di alloggio e ristorazione e il commercio.

La categoria di lavoratori più coinvolta dai contagi è quella dei tecnici della salute con il 40,9% delle denunce complessive, circa l'83% delle quali relative a infermieri Seguono gli operatori socio-sanitari (21,3%), i medici (10,7%), gli operatori socio-assistenziali (8,5%) e il personale non qualificato nei servizi sanitari, come ausiliari, portantini e barellieri (4,8%). I tecnici della salute sono anche la categoria più colpita dai decessi, con il 12,8% dei casi codificati (il 61% sono infermieri), seguiti dai medici (9,9%) e dagli operatori socio-sanitari (7,8%).

Otto denunce su 10 sono concentrate nell'Italia settentrionale: il 56,1% nel Nord-Ovest (il 36,0% in Lombardia) e il 24,2% nel Nord-Est (il 10,2% in Emilia Romagna). Il resto dei casi è distribuito tra Centro (11,8%), Sud (5,7%) e Isole (2,2%). Per quanto riguarda le denunce di contagi con esito mortale, la percentuale del Nord-Ovest rispetto al totale sale al 57,2%. Più di quattro decessi su 10 (43,2%), sono avvenuti nella sola Lombardia.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un’info

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

la stampa

**Nuovo colpo alla mafia, blitz a Catania e Palermo**

**Due importanti operazioni sono scattate all’alba**

FABIO ALBANESE

DAL CORRISPONDENTE DA CATANIA. Due importanti operazioni antimafia sono scattate all’alba, quasi in comntemporanea, a Catania e a Palermo. A Catania l’ordinanza emessa dal gip su richiesta della Direzione distrettuale animafia della Procura riguarda 52 persone - 44 in carcere, due ai domiciliari, 6 sono già detenute - ritenute appartenenti al clan Cappello-Bonaccorsi; tra loro ci sono anche mogli e figli dei boss. Con il blitz «Camaleonte», centinaia di uomini della polizia con i reparti speciali e lo Sco sono entrati in azione in diverse parti della città, con arresti, perquisizioni e un sequestro di beni. Rapine, furti, estorsioni, droga ma anche, spiega la Procura, «commissione di delitti contro la persona, quali gli omicidi, perpetrati al fine di mantenere i rapporti di forza sul territorio, di tutelare i membri della consorteria, nonché per espandere il proprio predominio criminale», anche con il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni e appalti pubblici. Quello dei Cappello, dal nome del fondatore Salvatore Cappello, che da anni sconta l’ergastolo, è un gruppo storico della mafia catanese che ha agito per decenni anche fuori dalla Sicilia; la successiva alleanza con i Bonaccorsi-Carateddi lo ha fatto diventare anche uno tra i più feroci per modalità di azione.

Mafia, blitz della polizia a Catania: in carcere oltre 50 persone

A Palermo è scattata l’operazione «Teneo» con la quale i carabinieri hanno eseguito un’ordinanza del gip per dieci persone, 9 in carcere e una ai domiciliari. Sono uomini del mandamento mafioso di San Lorenzo e Tommaso Natale. Tra le persone arrestate c’è anche Giulio Caporrimo, uscito dal carcere appena lo scorso anno, e considerato il capo del mandamento. Le cronache di questi anni raccontano i suoi incontri con un altro capo mafia del mandamento, Nunzio Serio, avvenuti in mare al largo di Palermo sui rispettivi gommoni per timore delle microspie degli investigatori.

L’inchiesta della Dda di Palermo e dei carabinieri è partita dalla denuncia di due imprenditori edili che si sono ribellati al pizzo, a volte denaro a volte con l’imposizione di forniture ai cantieri o ancora con l’imposizione di ditte. Ricostruiti sette diversi episodi, due dei quali denunciati dalle vittime. Ad agire, gli uomini del mandamento, in particolare da Vincenzo Taormina, imprenditore del movimento terra, e da FrancesCo Paolo Liga, reggente del clan nel periodo in cui Caporrimo e Serio erano in carcere.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

La stampa

**Torino, nonna 70enne ruba un monopattino in sharing per regalarlo al nipotino**

**Fermata dai carabinieri si è giustificata: “Pensavo fosse abbandonato”**

TORINO. Chissà che cose le sarà passato per la testa alla signora di quasi 70 anni di Trana che pochi giorni fa, in centro a Torino, ha rubato un monopattino per regalarlo al nipotino. Sta di fatto che, dopo un breve tratto di strada, fino a Moncalieri, la signora è stata fermata dai carabinieri: “Ci scusi, e questo?» le hanno chiesto garbatamente gli uomini dell’Arma indicando il monopattino in bella vista sul sedile posteriore dell’auto vicino ai due suoi nipotini. E lei, diventando rossa dalla vergogna, ha provato a spiegare: «In che senso? L’ho preso io, era su un marciapiede, abbandonato».

Quel monopattino in sharing è stato rintracciato grazie al gps inserito per essere tracciato. Ed è stato proprio il segnale della App, dopo la denuncia di furto della società che gestisce il servizio, a portare i carabinieri sulle tracce della donna. Che alla fine ha spiegato di non sapere che quello fosse un mezzo pubblico. Era convinta, infatti, che fosse stato abbandonato da qualcuno. «Che ne so, sembrava abbandonato, lo vedevo lì da tempo e così ho pensato di prenderlo e regalarlo al mio nipotino. Mai e poi mai avrei pensato di rubarlo».

La spiegazione è valsa solo una lavata di capo alla signora. La spiegazione, infatti, ha convinto carabinieri e propritari del mezzo dell’assoluta buona fede della pensionata. Così, per lei, non c’è stata alcuna denuncia.